



# Documento di ePolicy

IMIC813007

I.C. SAN REMO CENTRO LEVANTE

VIA VOLTA 101 - 18138 - SANREMO - IMPERIA (IM)

Amalia Catena Fresta

Delibera n. 23 - Collegio dei Docenti del 20/10/2022

Delibera n. 17 del Consiglio di Istituto del 24/11/2022

# Capitolo 1 - Introduzione al documento di ePolicy

---

## ***1.1 - Scopo dell'ePolicy***

Le TIC (Tecnologie dell'informazione e della comunicazione) rappresentano strumenti fondamentali nel processo educativo e per l'apprendimento degli studenti e delle studentesse.

Le "competenze digitali" sono fra le abilità chiave all'interno del [Quadro di riferimento Europeo delle Competenze per l'apprendimento permanente](#) e di esse bisogna dotarsi proprio a partire dalla scuola (Raccomandazione del Consiglio Europeo del 2006 aggiornata al 22 maggio 2018, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente).

In un contesto sempre più complesso, diventa quindi essenziale per ogni Istituto Scolastico dotarsi di una E-policy, un documento programmatico volto a promuovere le competenze digitali ed un uso delle tecnologie positivo, critico e consapevole, sia da parte dei ragazzi e delle ragazze che degli adulti coinvolti nel processo educativo. L'E-policy, inoltre, vuole essere un documento finalizzato a prevenire situazioni problematiche e a riconoscere, gestire, segnalare e monitorare episodi legati ad un utilizzo scorretto degli strumenti.

L'E-policy ha l'obiettivo di esprimere la nostra visione educativa e proposta formativa, in riferimento alle tecnologie digitali. Nello specifico:

- l'approccio educativo alle tematiche connesse alle "competenze digitali", alla privacy, alla sicurezza online e all'uso delle tecnologie digitali nella didattica e nel percorso educativo;
- le norme comportamentali e le procedure di utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) in ambiente scolastico;
- le misure per la prevenzione e la sensibilizzazione di comportamenti on-line a rischio;
- le misure per la rilevazione, segnalazione e gestione delle situazioni rischiose legate ad un uso non corretto delle tecnologie digitali.

## Argomenti del Documento

1. **Presentazione dell'ePolicy**
  1. Scopo dell'ePolicy
  2. Ruoli e responsabilità
  3. Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto
  4. Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica
  5. Gestione delle infrazioni alla ePolicy
  6. Integrazione dell'ePolicy con regolamenti esistenti
  7. Monitoraggio dell'implementazione dell'ePolicy e suo aggiornamento
2. **Formazione e curriculum**
  1. Curriculum sulle competenze digitali per gli studenti
  2. Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica
  3. Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali
  4. Sensibilizzazione delle famiglie e Patto di corresponsabilità
3. **Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT (Information and Communication Technology) della e nella scuola**
  1. Protezione dei dati personali
  2. Accesso ad Internet
  3. Strumenti di comunicazione online
  4. Strumentazione personale
4. **Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare**
  1. Sensibilizzazione e prevenzione
  2. Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo
  3. Hate speech: che cos'è e come prevenirlo
  4. Dipendenza da Internet e gioco online
  5. Sexting
  6. Adescamento online
  7. Pedopornografia
5. **Segnalazione e gestione dei casi**
  1. Cosa segnalare
  2. Come segnalare: quali strumenti e a chi
  3. Gli attori sul territorio per intervenire
  4. Allegati con le procedure

## Perché è importante dotarsi di una E-policy?

Attraverso l'E-policy il nostro Istituto si vuole dotare di uno strumento operativo a cui tutta la comunità educante dovrà fare riferimento, al fine di assicurare un approccio alla tecnologia che sia consapevole, critico ed efficace, e al fine di sviluppare, attraverso specifiche azioni, una conoscenza delle opportunità e dei rischi connessi

all'uso di Internet.

L' E-policy fornisce, quindi, delle linee guida per garantire il benessere in Rete, definendo regole di utilizzo delle TIC a scuola e ponendo le basi per azioni formative e educative su e con le tecnologie digitali, oltre che di sensibilizzazione su un uso consapevole delle stesse.

Questo documento elaborato, in collaborazione con il Safer Internet Centre, nell'ambito del Progetto "Generazioni Connesse" vuole coinvolgere tutte le componenti della Comunità scolastica: il personale della scuola, gli alunni e le famiglie.

L'Istituto Comprensivo Sanremo Centro Levante ha redatto, nell'a.s. 2022-2023, la presente e-Policy in conformità con le "Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e cyberbullismo" emanate dal MIUR in collaborazione con il Safer Internet Center (SIC) per l'Italia, progetto co-finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma "Connecting Europe Facility" (CEF) - Telecom, con l'obiettivo di diffondere campagne di sensibilizzazione, promuovere azioni, risorse e servizi per un uso consapevole e responsabile delle tecnologie digitali e per la segnalazione delle problematiche connesse.

Il presente Documento è parte integrante del PTOF e le azioni sottoscritte costituiscono indicazioni e buone prassi di azione e prevenzione in materia di bullismo e cyberbullismo.

---

## ***1.2 - Ruoli e responsabilità***

Affinché l'E-policy sia davvero uno strumento operativo efficace per la scuola e tutta la comunità educante è necessario che ognuno, secondo il proprio ruolo, s'impegni nell'attuazione e promozione di essa.

### **Il Dirigente Scolastico**

Il Dirigente Scolastico si impegna per garantire la sicurezza, anche online, di tutti i membri della comunità scolastica. È formato adeguatamente sulla sicurezza e sulla prevenzione di problematiche offline e online, in linea con il quadro normativo di riferimento e le indicazioni del MIUR; promuove la cultura della sicurezza online e, insieme all'Animatore Digitale e al docente referente sulle tematiche del bullismo/cyberbullismo, propone corsi di formazione specifici per tutte le figure scolastiche sull'utilizzo positivo e responsabile delle TIC. Inoltre, il Dirigente Scolastico ha la responsabilità di gestire ed intervenire nei casi di gravi episodi di bullismo, cyberbullismo ed uso improprio delle tecnologie digitali.

## **L'Animatore Digitale**

L'Animatore Digitale supporta il personale scolastico da un punto di vista non solo tecnico-informatico, ma anche in riferimento ai rischi online, alla protezione e gestione dei dati personali, oltre che essere uno dei promotori di percorsi di formazione interna all'Istituto negli ambiti di sviluppo del "Piano Nazionale Scuola Digitale- PNSD" (con riferimento anche allo sviluppo delle competenze digitali previste anche nell'ambito dell'educazione civica); monitora e rileva eventuali episodi o problematiche connesse all'uso delle TIC a scuola, e ha il compito di controllare che gli utenti autorizzati usino gli account forniti dall'Istituto e accedano alla Rete della scuola con apposita password solo per scopi istituzionali e consentiti (istruzione e formazione).

## **Il Referente Bullismo e Cyberbullismo**

Il Referente Bullismo e Cyberbullismo ha il compito di coordinare e promuovere iniziative specifiche per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo. A tal fine, può avvalersi della collaborazione delle Forze di polizia, delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile del territorio. Fondamentale, dunque, il suo ruolo non solo in ambito scolastico ma anche in quello extrascolastico, in quanto (ove possibile) può coinvolgere, con progetti e percorsi formativi ad hoc, studenti, colleghi e genitori.

## **I docenti**

I Docenti hanno un ruolo centrale nel diffondere la cultura dell'uso responsabile delle TIC e della Rete. Sono tenuti a integrare parti del curriculum della propria disciplina con approfondimenti ad hoc, promuovendo, laddove possibile, anche l'uso delle tecnologie digitali nella didattica. I docenti hanno il dovere di accompagnare e supportare gli studenti e le studentesse nelle attività di apprendimento e nei laboratori che prevedono l'uso della LIM o di altri dispositivi tecnologici che si connettono alla Rete; hanno il dovere morale e professionale di segnalare al Dirigente Scolastico qualunque problematica, violazione o abuso, anche online, che vede coinvolti studenti e studentesse.

## **Il personale Amministrativo, Tecnico e Ausiliare**

Il personale Amministrativo, Tecnico e Ausiliario (ATA) svolge funzioni miste, ossia di tipo amministrativo, contabile, gestionale e di sorveglianza connesse all'attività delle istituzioni scolastiche, in collaborazione con il Dirigente Scolastico e con il personale docente tutto. È coinvolto nelle attività di formazione e autoformazione in tema di bullismo e cyberbullismo. Il personale ATA può essere coinvolto nella segnalazione di comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo/cyberbullismo, insieme ad altre figure e nel raccogliere, verificare e valutare le informazioni inerenti possibili casi di bullismo/cyberbullismo.

## **Gli Studenti e le Studentesse**

Gli Studenti e le Studentesse si impegnano, in relazione al proprio grado di maturità e consapevolezza raggiunta, a utilizzare al meglio gli strumenti e le tecnologie digitali in coerenza con quanto richiesto dai docenti; con il supporto della scuola devono imparare a tutelarsi online, tutelare i/le propri/e compagni/e e rispettarli/le; partecipare attivamente a progetti ed attività che riguardano l'uso positivo delle TIC e della Rete e farsi promotori di quanto appreso anche attraverso possibili percorsi di peer education.

### **I genitori**

I Genitori, in continuità con l'Istituto scolastico, devono essere partecipi e attivi nelle attività di promozione ed educazione sull'uso consapevole delle TIC e della Rete, nonché sull'uso responsabile dei device personali; hanno il dovere di relazionarsi in modo costruttivo con i docenti sulle linee educative che riguardano le TIC e la Rete e comunicare con loro circa i problemi rilevati quando i/le propri/e figli/e non usano responsabilmente le tecnologie digitali o Internet. Sottoscrivendo il patto di corresponsabilità, si impegnano ad accettare e condividere quanto scritto nell'ePolicy dell'Istituto.

### **Gli enti educativi e le associazioni**

Gli Enti educativi esterni e le associazioni che entrano in relazione con la scuola devono conformarsi alla politica della stessa riguardo all'uso consapevole della Rete e delle TIC; devono, inoltre, promuovere comportamenti sicuri, la sicurezza online e assicurare la protezione degli studenti e delle studentesse durante le attività che si svolgono insieme.

Per quanto non espressamente indicato sui ruoli e sulle responsabilità delle figure presenti all'interno dell'Istituzione scolastica, si rimanda: all'art. 21, comma 8, Legge 15 marzo 1997, n. 59; all'art. 25 della Legge 30 marzo 2001, n. 165; al CCNL in vigore; al D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275; alla Legge 13 luglio 2015, n. 107; al Piano Nazionale Scuola Digitale; a quanto stabilito in materia di culpa in vigilando, culpa in organizzando, culpa in educando.

---

## ***1.3 - Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto***

Tutti gli attori che entrano in relazione educativa con gli studenti e le studentesse devono: mantenere sempre un elevato profilo personale e professionale, eliminando atteggiamenti inappropriati, essere guidati dal principio di interesse superiore del

minore, ascoltare e prendere in seria considerazione le opinioni ed i desideri dei minori, soprattutto se preoccupati o allertati per qualcosa.

**Sono vietati i comportamenti irrispettosi, offensivi o lesivi della privacy, dell'intimità e degli spazi personali degli studenti e delle studentesse oltre che quelli legati a tollerare o partecipare a comportamenti di minori che sono illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza.**

Tutti gli attori esterni sono tenuti a conoscere e rispettare le regole del nostro Istituto dove sono esplicitate le modalità di utilizzo dei propri dispositivi personali (smartphone, tablet, pc, etc.) e quelli in dotazione della scuola, evitando un uso improprio o comunque deontologicamente scorretto durante le attività con gli studenti e le studentesse. Esiste l'obbligo di rispettare la privacy, soprattutto dei soggetti minorenni, in termini di fotografie, immagini, video o scambio di contatti personali (numero, mail, chat, profili di social network).

Tutti gli attori esterni sono tenuti a conoscere e rispettare le regole del nostro Istituto dove sono esplicitate le modalità di utilizzo dei propri dispositivi personali (smartphone, tablet, pc, etc.) e quelli in dotazione della scuola, evitando un uso improprio o comunque deontologicamente scorretto durante le attività con gli studenti e le studentesse. Esiste l'obbligo di rispettare la privacy, soprattutto dei soggetti minorenni, in termini di fotografie, immagini, video o scambio di contatti personali (numero, mail, chat, profili di social network).

La dirigenza e le figure da lei individuate redigono un'apposita informativa per i professionisti esterni che specifica ambiti di applicazione, codice di comportamento, procedure di segnalazione e provvedimenti nel caso di omessa segnalazione o violazione del codice di comportamento. Le figure professionali e le organizzazioni coinvolte in progetti, laboratori e attività devono prendere visione di tutti i documenti proposti dall'Istituto e sottoscriverli preliminarmente all'avvio dei programmi con gli studenti e le studentesse, in classe o fuori

---

## ***1.4 - Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica***

Il documento di E-policy viene condiviso con tutta la comunità educante, ponendo al centro gli studenti e le studentesse e sottolineando compiti, funzioni e attività reciproche. È molto importante che ciascun attore scolastico (dai docenti agli/le studenti/esse) si faccia a sua volta promotore del documento.

L'E-policy viene condivisa e comunicata al personale, agli studenti e alle studentesse, alla comunità scolastica attraverso:

- la pubblicazione del documento sul sito istituzionale della scuola;
- il Patto di Corresponsabilità, che deve essere sottoscritto dalle famiglie e rilasciato alle stesse all'inizio dell'anno scolastico;

Il documento è approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto e viene esposto in versione semplificata negli spazi che dispongono di pc collegati alla Rete o comunque esposto in vari punti spaziali dell'Istituto.

Gli studenti e le studentesse vengono informati sul fatto che sono monitorati e supportati nella navigazione on line, negli spazi della scuola e sulle regole di condotta da tenere in Rete.

Le norme adottate e sottoscritte dalla scuola in materia di sicurezza ed utilizzo delle tecnologie digitali, saranno rese note tramite pubblicazione del presente documento sul sito web della scuola.

#### **CONDIVISIONE E COMUNICAZIONE DELLA E-POLICY AGLI STUDENTI E ALLE STUDENTESSE**

- in occasione dell'illustrazione del Regolamento di Istituto agli alunni da parte dei docenti, verrà presentata la e-policy insieme ai regolamenti correlati e al patto di corresponsabilità tutti gli alunni saranno informati che la rete, l'uso di internet e di ogni dispositivo digitale saranno controllati dai docenti e utilizzati solo con la loro autorizzazione e supervisione;
- l'elenco delle regole per la sicurezza on-line sarà pubblicato in tutte le aule o laboratori con accesso a internet;
- sarà data particolare attenzione nell'educazione sulla sicurezza agli aspetti per i quali gli alunni risultano più esposti o rispetto ai quali risultano più vulnerabili, con specifico riferimento al contrasto di ogni forma di cyberbullismo.

#### **CONDIVISIONE E COMUNICAZIONE DELLA EPOLICY AL PERSONALE SCOLASTICO**

- le norme adottate dalla scuola in materia di sicurezza dell'uso del digitale saranno discusse dagli organi collegiali e rese note all'intera comunità scolastica tramite pubblicazione del presente documento sul sito istituzionale;
- il personale scolastico riceverà un'adeguata informazione/formazione sull'uso sicuro e responsabile di internet, attraverso materiali resi disponibili anche sul sito istituzionale nonché mediante la partecipazione a incontri formativi organizzati dall'Istituto;
- tutto il personale è consapevole che una condotta non in linea con il codice di comportamento dei pubblici dipendenti e i propri doveri professionali è

sanzionabile.

#### **CONDIVISIONE E COMUNICAZIONE DELLA EPOLICY AI GENITORI**

- sarà favorito un approccio collaborativo nel perseguimento della sicurezza nell'uso delle TIC e di internet in occasione di incontri scuola- famiglia assembleari, collegiali e individuali;
- al fine di sensibilizzare le famiglie sui temi dell'uso delle TIC saranno organizzati incontri informativi per presentare e condividere la presente e-policy.

La ePolicy, redatta dalla Commissione bullismo/cyberbullismo e l'Animatore Digitale e approvata dal collegio Docenti e dal Consiglio di Istituto, sarà inserita all'interno del PTOF.

---

## ***1.5 - Gestione delle infrazioni alla ePolicy***

La scuola gestirà le infrazioni all'E-policy attraverso azioni educative e/o sanzioni, qualora fossero necessarie, valutando i diversi gradi di gravità di eventuali violazioni.

#### **DISCIPLINA DEGLI ALUNNI**

Le potenziali condotte sanzionabili in cui potrebbero incorrere gli alunni, nell'utilizzo delle TIC e della Rete a scuola, sono le seguenti:

- uso della Rete per giudicare, infastidire, offendere, denigrare, impedire a qualcuno di esprimersi o partecipare, esprimersi in modo volgare usando il turpiloquio;
- invio incauto o senza permesso di foto o altri dati personali (indirizzo di casa, numero di telefono);
- condivisione online di immagini o video di compagni/e e del personale scolastico senza il loro esplicito consenso o che li ritraggono in pose offensive e denigratorie;
- condivisione di immagini intime e a sfondo sessuale;
- invio di immagini o video volti all'esclusione di compagni/e;
- comunicazione incauta e senza permesso con sconosciuti collegamenti a siti web non adeguati e non indicati dai docenti.

L'azione educativa prevista per gli alunni è rapportata alla fascia di età e al livello di sviluppo e maturazione personale. Pertanto sono previsti interventi graduali in base all'età e alla gravità delle violazioni.

## **DISCIPLINA DEL PERSONALE SCOLASTICO**

Le potenziali condotte sanzionabili in cui potrebbe incorrere il personale scolastico, nell'utilizzo delle TIC e della Rete a scuola, sono le seguenti:

- utilizzo delle tecnologie e dei servizi della scuola, d'uso comune con gli alunni, non connesso alle attività di docenza o al profilo professionale, anche tramite l'installazione di software o il salvataggio di materiale non idoneo;
- utilizzo delle comunicazioni elettroniche con i genitori e gli alunni non compatibile con il ruolo professionale;
- trattamento dei dati personali e dei dati sensibili degli alunni non conforme ai principi della privacy o che non garantisca un'adeguata protezione degli stessi;
- diffusione delle password assegnate e una custodia non adeguata degli strumenti e degli accessi di cui possono approfittare terzi;
- carente istruzione preventiva degli alunni sull'uso corretto e responsabile delle TIC e della Rete;
- vigilanza elusa dagli alunni che può favorire un utilizzo non autorizzato delle TIC e possibili rischi connessi;
- mancato intervento nelle situazioni critiche di contrasto a terzi, correttivi o di sostegno agli alunni, di segnalazione ai genitori, al Dirigente scolastico, all'Animatore digitale e al Referente bullismo e cyberbullismo.

Tutto il personale è tenuto a collaborare con il Dirigente scolastico e a fornire ogni informazione utile per le valutazioni del caso e per l'avvio dei procedimenti che possono avere carattere organizzativo-gestionale, disciplinare, amministrativo, penale, a seconda del tipo e della gravità delle infrazioni commesse. Le procedure sono quelle previste dalla legge e dai contratti di lavoro.

## **DISCIPLINA DEI GENITORI**

I genitori degli alunni che incorrono in condotte sanzionabili possono essere convocati a scuola per concordare misure educative. Possono inoltre essere sanzionabili a norma di legge in base alla gravità dei comportamenti dei loro figli, se dovessero risultare pericolosi per sé e/o dannosi per altri (culpa in educando e in vigilando).

---

## ***1.6 - Integrazione dell'ePolicy con Regolamenti esistenti***

Il Regolamento dell'Istituto Scolastico viene aggiornato con specifici riferimenti all'E-policy, così come anche il Patto di Corresponsabilità, in coerenza con le Linee Guida Miur e le indicazioni normative generali sui temi in oggetto.

La e-Policy è coerente con quanto stabilito nei Regolamenti vigenti e nel Patto di corresponsabilità

---

## ***1.7 - Monitoraggio dell'implementazione della ePolicy e suo aggiornamento***

L'E-policy viene aggiornata periodicamente e quando si verificano cambiamenti significativi in riferimento all'uso delle tecnologie digitali all'interno della scuola. Le modifiche del documento saranno discusse con tutti i membri del personale docente. Il monitoraggio del documento sarà realizzato a partire da una valutazione della sua efficacia in riferimento agli obiettivi specifici che lo stesso si pone.

Il monitoraggio e la revisione della e-Policy sarà svolta annualmente e /o qualora si verificano cambiamenti significativi in riferimento all'uso delle tecnologie digitali all'interno dell'Istituto.

L'aggiornamento del documento di e-Policy sarà curato dal gruppo di lavoro del presente documento.

---

### ***Il nostro piano d'azioni***

#### **Azioni da svolgere entro un'annualità scolastica:**

- Organizzare uno o più eventi o attività volti a presentare il progetto e consultare i docenti dell'Istituto per la stesura finale dell'ePolicy.
- Organizzare incontri per la consultazione degli studenti/studentesse sui temi dell'ePolicy per cui si evidenzia la necessità di regolamentare azioni e comportamenti.
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a presentare il progetto e consultare i genitori dell'Istituto per la stesura finale dell'ePolicy.
- Organizzare 1 evento di presentazione del progetto Generazioni Connesse rivolto agli studenti
- Organizzare 1 evento di presentazione del progetto Generazioni Connesse rivolto ai docenti
- Organizzare 1 evento di presentazione del progetto Generazioni

Connesse rivolto ai genitori

- Organizzare 1 evento di presentazione e conoscenza dell'ePolicy rivolto agli studenti
- Organizzare 1 evento di presentazione e conoscenza dell'ePolicy rivolto ai docenti
- Organizzare 1 evento di presentazione e conoscenza dell'ePolicy rivolto ai genitori

### **Azioni da svolgere nei prossimi 3 anni:**

- Organizzare uno o più eventi o attività volti a presentare il progetto e consultare i docenti dell'Istituto per la stesura finale dell'ePolicy.
- Organizzare incontri per la consultazione degli studenti/studentesse sui temi dell'ePolicy per cui si evidenzia la necessità di regolamentare azioni e comportamenti.
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a presentare il progetto e consultare i genitori dell'Istituto per la stesura finale dell'ePolicy.
- Organizzare 1 evento di presentazione del progetto Generazioni Connesse rivolto agli studenti
- Organizzare 1 evento di presentazione del progetto Generazioni Connesse rivolto ai docenti
- Organizzare 1 evento di presentazione del progetto Generazioni Connesse rivolto ai genitori
- Organizzare 1 evento di presentazione e conoscenza dell'ePolicy rivolto agli studenti
- Organizzare 1 evento di presentazione e conoscenza dell'ePolicy rivolto ai docenti
- Organizzare 1 evento di presentazione e conoscenza dell'ePolicy rivolto ai genitori

# Capitolo 2 - Formazione e curriculum

---

## ***2.1. Curriculum sulle competenze digitali per gli studenti***

I ragazzi usano la Rete quotidianamente, talvolta in modo più “intuitivo” ed “agile” rispetto agli adulti, ma non per questo sono dotati di maggiori “competenze digitali”.

Infatti, “la competenza digitale presuppone l’interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l’alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l’alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l’essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cybersicurezza), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico” ([“Raccomandazione del Consiglio europeo relativa alla competenze chiave per l’apprendimento permanente”](#), C189/9, p.9).

Per questo la scuola si impegna a portare avanti percorsi volti a promuovere tali competenze, al fine di educare gli studenti e le studentesse verso un uso consapevole e responsabile delle tecnologie digitali. Ciò avverrà attraverso la progettazione e implementazione di un curriculum digitale.

La formazione del curriculum digitale non può non tener conto di quanto disposto dall’art. 5 della legge 20 agosto 2019 n. 92 (Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’educazione civica) interamente dedicato alla “cittadinanza digitale” intesa come capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali.

Per stendere il curriculum digitale è importante fare riferimento alle Raccomandazioni Europee riguardo alla:

- **dimensione tecnologica:** è importante far riflettere i più giovani sul potenziale delle tecnologie digitali come strumenti per la risoluzione di problemi della vita quotidiana, onde evitare automatismi che abbiano conseguenze incerte, attraverso un’adeguata comprensione della “grammatica” dello strumento.
- **dimensione cognitiva:** fa riferimento alla capacità di cercare, usare e creare in

modo critico le informazioni condivise in Rete, valutandone credibilità e affidabilità.

- dimensione etica e sociale: la prima fa riferimento alla capacità di gestire in modo sicuro i propri dati personali e quelli altrui, e di usare le tecnologie digitali per scopi eticamente accettabili e nel rispetto degli altri. La seconda, invece, pone un po' più l'accento sulle pratiche sociali e quindi sullo sviluppo di particolari abilità socio-comunicative e partecipative per maturare una maggiore consapevolezza sui nostri doveri nei riguardi di coloro con cui comunichiamo online.

---

## ***2.2 - Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica***

È fondamentale che i docenti tutti siano formati ed aggiornati sull'uso corretto, efficace ed efficiente delle TIC nella didattica, al fine di usarle in modo integrativo ed inclusivo.

Ciò si rende necessario per fornire agli studenti e alle studentesse modelli di utilizzo positivo, critico e specifico delle nuove tecnologie e per armonizzare gli apprendimenti.

La professione docente è complessa e pertanto richiede competenze diverse ed integrate, fra queste anche quelle di tipo digitale.

Le TIC, infatti, dovrebbero essere usate dagli insegnanti ad integrazione della didattica al fine di progettare, sviluppare, utilizzare, gestire e valutare i processi di insegnamento e apprendimento di tutti gli studenti e le studentesse della classe, anche delle persone con disabilità (in chiave inclusiva) e mai come in questi anni attraverso la Didattica Digitale Integrata ne abbiamo preso coscienza.

È su tali premesse che l'Istituto, attraverso il Collegio dei Docenti, riconosce e favorisce la partecipazione del personale ad iniziative promosse sia direttamente dalla scuola (attraverso l'animatore digitale), dalle reti di scuole e dall'amministrazione, sia quelle liberamente scelte dai docenti (anche online), purché restino coerenti con il piano di formazione.

L'IC Sanremo Centro Levante vanta la creazione di una nuova aula informatica e di buon numero di classi digitali a pieno regime. Tutti i docenti dell'istituto hanno

svolto e continuano a svolgere una approfondita attività di formazione per ben utilizzare i dispositivi digitali utilizzati nelle stesse.

---

## ***2.3 - Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali***

La scuola si impegna a promuovere percorsi formativi per gli insegnanti sul tema dell'uso consapevole delle tecnologie digitali e della prevenzione dei rischi online. Ciò avverrà tramite specifici momenti di aggiornamento che, con cadenza, verranno organizzati dall'Istituto scolastico con la collaborazione del personale specializzato interno (animatore digitale, referente bullismo e cyberbullismo) e se necessario del personale esterno (professionisti qualificati), con il supporto della rete scolastica del territorio (USR, Osservatori regionali sul bullismo, scuole Polo, etc...), delle amministrazioni comunali, dei servizi socio-educativi e delle associazioni presenti.

La competenza digitale, oggi, è imprescindibile per i docenti così come per studenti e studentesse e permette di integrare la didattica con strumenti che la diversificano, la rendono innovativa e in grado di venire incontro ai nuovi stili di apprendimento.

Nell'ottica poi di creare ulteriore sinergia fra scuola, studenti/studentesse e famiglie, di promuovere la condivisione di buone pratiche nell'utilizzo consapevole delle TIC e di prevenire e contrastare ogni forma di discriminazione, offesa, denigrazione e lesione della dignità dell'altro, nonché fenomeni di bullismo e cyberbullismo, l'IC progetta per i docenti un percorso formativo specifico ed adeguato che abbia ad oggetto non solo l'uso responsabile e sicuro della Rete ma anche i rischi legati a quest'ultime, così come previsto nel PNSD.

Così facendo, la formazione dei docenti sulle tematiche in oggetto, penserà non solo all'alfabetizzazione ai media ma anche a considerare la sfera emotiva e affettiva degli studenti e delle studentesse che usano le nuove tecnologie.

Essi/e, infatti, comunicano, esprimono se stessi e sviluppano l'identità personale e sociale, attraverso i dispositivi tecnologici che sempre di più consentono loro di poter entrare in contatto con il mondo che li circonda.

---

## ***2.4. - Sensibilizzazione delle famiglie e***

## ***integrazioni al Patto di Corresponsabilità***

Nella prevenzione dei rischi connessi ad un uso non consapevole delle TIC, così come nella promozione di un loro uso positivo e capace di coglierne le opportunità, è necessaria la collaborazione di tutti gli attori educanti, ognuno secondo i propri ruoli e le proprie responsabilità. Scuola e famiglia devono rinforzare l'alleanza educativa e promuovere percorsi educativi continuativi e condivisi per accompagnare insieme ragazzi/e e bambini/e verso un uso responsabile e arricchente delle tecnologie digitali, anche in una prospettiva lavorativa futura. L'Istituto garantisce la massima informazione alle famiglie di tutte le attività e iniziative intraprese sul tema delle tecnologie digitali, previste dall'ePolicy e dal suo piano di azioni, anche attraverso l'aggiornamento, oltre che del regolamento scolastico, anche del "Patto di corresponsabilità" e attraverso una sezione dedicata sul sito web dell'Istituto.

Gli studenti e le studentesse devono attenersi a quanto previsto dai Regolamenti scolastici e dalle Circolari interne emanate dal Dirigente scolastico, sulla base delle note ministeriali sull'utilizzo consapevole delle tecnologie digitali all'interno del contesto scolastico.

I genitori, nell'azione di corresponsabilità didattico-educativa, rappresentano un punto di forza per l'implementazione dei rapporti "scuola-famiglia", quale garanzia e rispetto degli impegni, di natura anche pedagogica, sottoscritti e condivisi nello stesso "Patto di corresponsabilità".

Il "Patto di Corresponsabilità" è un documento centrale per ogni istituzione scolastica e per la comunità educante tutta. Per questo, recentemente è stato avviato dal Miur un percorso di revisione finalizzato a definire in modo più dettagliato modalità, tempi e ambiti della partecipazione da parte di genitori e studenti alla vita scolastica. E ciò, anche al fine di creare una maggiore collaborazione e condivisione degli interventi di formazione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo all'interno della comunità educante

Il "Patto di Corresponsabilità" (cfr. le Linee di indirizzo "Partecipazione dei genitori e corresponsabilità educativa" pubblicate dal MIUR) punta a "rafforzare il rapporto scuola/famiglia in quanto nasce da una comune assunzione di responsabilità e impegna entrambe le componenti a dividerne i contenuti e a rispettarne gli impegni".

A tale proposito è importante informare i genitori sulle condotte che si dovranno adottare a scuola e, in generale, offrire loro consigli da mettere in pratica con i propri figli.

## ***Il nostro piano d'azioni***

### **AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2022/2023)**

- Coinvolgere una rappresentanza dei genitori per individuare i temi di maggiore interesse nell'ambito dell'educazione alla cittadinanza digitale.
- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.
- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.
- Organizzare incontri con esperti per i docenti sulle competenze digitali.

### **AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi)**

- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo su un campione di studenti e studentesse in relazione alle competenze digitali.
- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.
- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.
- Organizzare incontri con esperti per i genitori sull'educazione alla cittadinanza digitale.

# Capitolo 3 - Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT della e nella scuola

---

## ***3.1 - Protezione dei dati personali***

*“Le scuole sono chiamate ogni giorno ad affrontare la sfida più difficile, quella di educare le nuove generazioni non solo alla conoscenza di nozioni basilari e alla trasmissione del sapere, ma soprattutto al rispetto dei valori fondanti di una società. Nell'era di Internet e in presenza di nuove forme di comunicazione questo compito diventa ancora più cruciale. È importante riaffermare quotidianamente, anche in ambito scolastico, quei principi di civiltà, come la riservatezza e la dignità della persona, che devono sempre essere al centro della formazione di ogni cittadino”.*

(cfr. <http://www.garanteprivacy.it/scuola>).

Ogni giorno a scuola vengono trattati numerosi dati personali sugli studenti e sulle loro famiglie. Talvolta, tali dati possono riguardare informazioni sensibili, come problemi sanitari o particolari disagi sociali. Il “corretto trattamento dei dati personali” a scuola è condizione necessaria per il rispetto della dignità delle persone, della loro identità e del loro diritto alla riservatezza. Per questo è importante che le istituzioni scolastiche, durante lo svolgimento dei loro compiti, rispettino la privacy, tutelando i dati personali dei soggetti coinvolti, in particolar modo quando questi sono minorenni.

La protezione dei dati personali è un diritto fondamentale dell'individuo ai sensi della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (art. 8), tutelato dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016 (relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati).

Anche le scuole, quindi, hanno oggi l'obbligo di adeguarsi al cosiddetto GDPR (General Data Protection Regulation) e al D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101, entrato in vigore lo scorso 19 settembre.

In questo paragrafo dell'ePolicy affrontiamo tale problematica, con particolare

riferimento all'uso delle tecnologie digitali, e indichiamo le misure che la scuola intende attuare per garantire la tutela della privacy e il diritto alla riservatezza di tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo, con particolare attenzione ai minori. A tal fine, l'Istituto allega alla presente ePolicy i modelli di liberatoria da utilizzare e conformi alla normativa vigente, in materia di protezione dei dati personali.

In merito alla protezione dei dati personali, si fa riferimento a quanto previsto dal Decreto Legislativo del 30 giugno 2003, n.196 (cosiddetto Codice della Privacy), integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2018, n. 101, e dal GDPR (General Data Protection Regulation) n. 679 del 2016.

Sul sito della scuola è consultabile una sezione dedicata alla Privacy in cui vengono fornite tutte le informazioni e i documenti in uso nel nostro Istituto in materia di protezione dei dati personali.

<https://www.icsanremocentrolevante.edu.it/privacy>

---

## **3.2 - Accesso ad Internet**

- 1. L'accesso a Internet è diritto fondamentale della persona e condizione per il suo pieno sviluppo individuale e sociale.*
- 2. Ogni persona ha eguale diritto di accedere a Internet in condizioni di parità, con modalità tecnologicamente adeguate e aggiornate che rimuovano ogni ostacolo di ordine economico e sociale.*
- 3. Il diritto fondamentale di accesso a Internet deve essere assicurato nei suoi presupposti sostanziali e non solo come possibilità di collegamento alla Rete.*
- 4. L'accesso comprende la libertà di scelta per quanto riguarda dispositivi, sistemi operativi e applicazioni anche distribuite.*
- 5. Le Istituzioni pubbliche garantiscono i necessari interventi per il superamento di ogni forma di divario digitale tra cui quelli determinati dal genere, dalle condizioni economiche oltre che da situazioni di vulnerabilità personale e disabilità.*

Così recita l'art. 2 della Dichiarazione dei diritti di Internet, elaborata dalla Commissione per i diritti e i doveri in Internet, commissione costituita il 27 ottobre 2014 presso la Camera dei Deputati dalla presidente Laura Boldrini e presieduta da Stefano Rodotà. Inoltre, il 30 aprile 2016 era entrato in vigore il Regolamento UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015, che stabilisce le "misure riguardanti l'accesso a un'Internet aperto e che modifica la direttiva 2002/22/CE relativa al servizio universale e ai diritti degli utenti in materia di reti e di servizi di

comunicazione elettronica e il regolamento (UE) n. 531/2012 relativo al roaming sulle reti pubbliche di comunicazioni mobili all'interno dell'Unione".

Il diritto di accesso a Internet è dunque presente nell'ordinamento italiano ed europeo e la scuola dovrebbe essere il luogo dove tale diritto è garantito, anche per quegli studenti che non dispongono della Rete a casa. In modo coerente il PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale) ha tra gli obiettivi quello di "fornire a tutte le scuole le condizioni per l'accesso alla società dell'informazione e fare in modo che il "diritto a Internet" diventi una realtà, a partire dalla scuola".

Questo perché le tecnologie da un lato contribuiscono a creare un ambiente che può rendere la scuola aperta, flessibile e inclusiva, dall'altro le consentono di adeguarsi ai cambiamenti della società e del mercato del lavoro, puntando a sviluppare una cultura digitale diffusa che deve iniziare proprio a scuola.

L'accesso a Internet è possibile e consentito per la didattica in tutti i plessi della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado attraverso reti WiFi e anche attraverso rete LAN. Le reti per gli alunni o per gli ospiti esterni prevedono un accesso tramite password come anche le reti ad uso del personale interno. L'accesso alla rete internet della scuola è gestito dall'Amministratore di sistema.

Le impostazioni dei computer presenti nei laboratori e nelle aule sono definite e mantenute dai responsabili dei laboratori e dall'amministratore di sistema, i quali segnalano alla segreteria eventuali malfunzionamenti e disservizi.

I computer presenti nei laboratori e nelle aule richiedono una password di accesso per l'accensione. È possibile effettuare installazioni e aggiornamenti di software solo tramite la password di amministratore, fornita al personale di assistenza tecnica.

Appositi filtri regolano attraverso firewall che protegge il perimetro della rete informatica locale, le risorse disponibili sui server e sulle workstation collegate alla propria rete per bloccare i tentativi di connessione non autorizzati e l'accesso a siti dal contenuto inadeguato.

L'accesso a Internet, attraverso i dispositivi della scuola da parte degli studenti, avviene solo in presenza dell'insegnante.

L'accesso ai portali istituzionali come SIDI, Istanze on-line, alla Segreteria Digitale, PON ecc. prevede l'uso di credenziali personali.

I docenti possono accedere alla propria sezione del Registro Elettronico con credenziali personali.

Al Dirigente Scolastico, a tutto il personale docente e ATA, agli assistenti tecnici e agli alunni l'Istituto fornisce un account istituzionale nel dominio @icsanremocentrolevante.edu.it con il quale viene gestito tutto il traffico di posta

elettronica in entrata ed in uscita. I docenti e gli alunni utilizzano l'account istituzionale per accedere alla piattaforma Workspace for Education.

---

### **3.3 - Strumenti di comunicazione online**

Le tecnologie digitali sono in grado di ridefinire gli ambienti di apprendimento, supportando la comunicazione a scuola e facilitando un approccio sempre più collaborativo. L'uso degli strumenti di comunicazione online a scuola, al fianco di quelli più tradizionali, ha l'obiettivo di rendere lo scambio comunicativo maggiormente interattivo e orizzontale. Tale uso segue obiettivi e regole precise correlati alle caratteristiche, funzionalità e potenzialità delle tecnologie digitali.

L'Istituto Comprensivo Sanremo Centro Levante è dotato, attualmente, di strumenti di comunicazione esterna e interna.

Fra gli strumenti di comunicazione esterna troviamo: il sito web della scuola, il registro elettronico e la posta elettronica

- **il sito web istituzionale della scuola (<https://www.icsanremocentrolevante.edu.it>):** offre alle famiglie e agli utenti esterni informazioni su organizzazione della scuola, regolamenti e normativa, piano dell'offerta formativa, modulistica, avvisi e comunicazioni. È possibile accedere all'area riservata del sito dove sono caricate le comunicazioni interne. L'accesso a tale area è nominativo, e si effettua l'accesso attraverso credenziali personali univoche. La nostra istituzione scolastica, in qualità di ente pubblico, pubblicherà sul proprio sito web i contenuti che saranno valutati come pertinenti alle finalità educative istituzionali, ponendo attenzione alla tutela della privacy degli studenti e del personale, secondo le disposizioni normative. La gestione del sito della scuola e la rispondenza alle normative per quanto concerne i contenuti (accuratezza, appropriatezza, aggiornamento) e le tecniche di realizzazione e progettazione è a cura del Dirigente Scolastico e del docente referente del sito web.
- **il registro elettronico Argo:** le famiglie degli studenti ricevono le credenziali per l'accesso riservato al registro elettronico. Il registro permette alle famiglie di visionare: l'andamento scolastico (assenze, argomenti lezioni e compiti, note disciplinari); i risultati scolastici (voti, documenti di valutazione); condivisione di materiale scolastico; eventi (agenda eventi); comunicazione varie (comunicazioni di classe, comunicazioni personali)
- **la piattaforma Workspace for Education:** il personale scolastico e gli studenti hanno accesso a servizi quali account di posta elettronica personale,

spazio di archiviazione cloud storage su Drive, programmi e applicazioni cloud computing, classi virtuali con Classroom.

- **il canale youtube** <https://www.youtube.com/channel/UCGUKjcyuYpRuOy3iPNHS-Wg/featured>
- **il profilo Facebook** <https://www.facebook.com/icsanremocentrolevante>
- **il profilo Instagram** <https://www.instagram.com/icsanremocentro>

Oltre a consentire la pubblicizzazione e la condivisione di tutte le attività scolastiche, questi strumenti di comunicazione esterna, consentono di affiancare alla comunicazione verbale e testuale anche quella multimediale ed ipertestuale.

---

### ***3.4 - Strumentazione personale***

I dispositivi tecnologici sono parte integrante della vita personale di ciascuno, compresa quella degli/le studenti/esse e dei docenti (oltre che di tutte le figure professionali che a vario titolo sono inseriti nel mondo della scuola), ed influenzano necessariamente anche la didattica e gli stili di apprendimento. Comprendere il loro utilizzo e le loro potenzialità innovative, diventa di cruciale importanza, anche considerando il quadro di indirizzo normativo esistente e le azioni programmatiche, fra queste il Progetto Generazioni Connesse e il più ampio PNSD.

La presente **ePolicy** contiene indicazioni, revisioni o eventuali integrazioni di Regolamenti già esistenti che disciplinano l'uso dei dispositivi personali in classe, a seconda dei vari usi, anche in considerazione dei dieci punti del Miur per l'uso dei dispositivi mobili a scuola (BYOD, "Bring your own device").

Risulta fondamentale per la comunità scolastica aprire un dialogo su questa tematica e riflettere sulle possibilità per l'Istituto di dotarsi di una regolamentazione condivisa e specifica che tratti tali aspetti, considerando aspetti positivi ed eventuali criticità nella e per la didattica.

Come sancito dal Codice di comportamento contenuto all'interno del Regolamento d'Istituto, gli alunni possono portare il proprio dispositivo (smartphone, tablet, pc) a scuola ma sono tenuti al rispetto di precise regole: in linea con quanto indicato dalla Direttiva Ministeriale n. 30 del 15 marzo 2007, dall'accordo BYOD POLICY, e dal Garante sulla Privacy, gli studenti devono tenere il dispositivo spento quando sono a scuola, indipendentemente dall'attività svolta (lezione, ricreazione, accesso ai servizi igienici, pause, ecc.). Tuttavia, qualora il docente lo ritenga opportuno, è consentito l'uso del dispositivo personale dello studente per rispondere alla sola esigenza di documentazione dell'attività didattica, previa informativa ed autorizzazione firmata o esplicito consenso.

Il PNSD, emanato dal Miur con la Legge 107 del 2015, si propone di potenziare le competenze di cittadinanza digitale. L'attenzione verso le tecnologie digitali e il loro utilizzo in classe diventa, se opportunamente disciplinato, inclusivo e creativo, in quanto le stesse vengono proposte come strumenti da inserire nella didattica e nelle sperimentazioni laboratoriali. L'uso viene consentito per scopi prettamente didattici, sotto il controllo e la responsabilità del docente che pianifica l'attività didattica. Perché la scuola possa definirsi digitale, essa deve disciplinare l'apertura, in collaborazione con le famiglie e gli enti locali, al cosiddetto BYOD (Bring Your Own Device, letteralmente "Porta il tuo dispositivo"), ossia a politiche per cui l'utilizzo di dispositivi elettronici personali durante le attività didattiche sia opportuno ed efficace. Tale utilizzo deve avvenire sempre nel pieno rispetto delle persone e facendo attenzione a non violare la normativa sulla privacy.

Il personale docente ed ATA preferirà, ove possibile, l'impiego della strumentazione fornita dalla scuola rispetto a quella personale (portatili, pc fissi, etc.); smartphone, tablet, fotocamere e altri strumenti di registrazione audio/video potranno essere impiegati durante le lezioni scolastiche all'interno di attività didattiche espressamente programmate.

Qualora si utilizzino a scuola dispositivi di archiviazione esterna di proprietà personale (chiavette usb, dischi fissi portatili) è bene controllare preventivamente che essi siano esenti da virus per evitare di danneggiare le attrezzature comuni.

## ***Il nostro piano d'azioni***

### **AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2022/2023).**

#### **Scegliere almeno 1 di queste azioni:**

- Organizzare uno o più eventi o attività volti a consultare i docenti dell'Istituto per redigere o integrare indicazioni/regolamenti sull'uso dei dispositivi digitali personali a scuola;
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare il personale adulto dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity);
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity).

### **AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi).**

#### **Scegliere almeno 1 di queste azioni:**

- Effettuare un'analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da

parte degli studenti e delle studentesse

- Effettuare un'analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte dei docenti
- Effettuare un'analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte del personale Tecnico Amministrativo e dagli ATA
- Organizzare incontri per la consultazione degli studenti/studentesse su indicazioni/regolamenti sull'uso dei dispositivi digitali personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare il personale adulto dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare il personale adulto dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity)
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity)

# Capitolo 4 - Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare

---

## 4.1 - Sensibilizzazione e Prevenzione

**Il rischio online si configura come la possibilità per il minore di:**

- commettere azioni online che possano danneggiare se stessi o altri;
- essere una vittima di queste azioni;
- osservare altri commettere queste azioni.

È importante riconoscere questi fenomeni e saperli distinguere tra loro in modo da poter poi adottare le strategie migliori per arginarli e contenerli, ma è altrettanto importante sapere quali sono le possibili strategie da mettere in campo per ridurre la possibilità che questi fenomeni avvengano. Ciò è possibile lavorando su aspetti di ampio raggio che possano permettere una riduzione dei fattori di rischio e di conseguenza una minore probabilità che i ragazzi si trovino in situazioni non piacevoli. È importante che abbiano gli strumenti idonei per riconoscere possibili situazioni di rischio e segnalarle ad un adulto di riferimento.

Gli strumenti da adottare per poter ridurre l'incidenza di situazioni di rischio si configurano come interventi di **sensibilizzazione e prevenzione**.

- Nel caso della **sensibilizzazione** si tratta di azioni che hanno come obiettivo quello di innescare e promuovere un cambiamento; l'intervento dovrebbe fornire non solo le informazioni necessarie (utili a conoscere il fenomeno), ma anche illustrare le possibili soluzioni o i comportamenti da adottare.
- Nel caso della **prevenzione** si tratta di un insieme di attività, azioni ed interventi attuati con il fine prioritario di promuovere le competenze digitali ed evitare l'insorgenza di rischi legati all'utilizzo del digitale e quindi ridurre i rischi per la sicurezza di bambine/i e ragazze/i.

Come sappiamo, le dimensioni che il fenomeno può determinare sono molteplici e riconducono alla capacità di gestione di dinamiche complesse, mediante confronto/relazione con il Sé e l'altro, dimensioni dell'affettività e, ancora, mediante il riconoscimento di un limite tra dimensione di legalità ed utilizzo sicuro delle tecnologie digitali.

Per questo motivo la scuola intende perseguire azioni per rispondere ai bisogni dell'utenza, attraverso una risposta integrata con la rete dei servizi territoriali locali (tra cui ASL, Polizia postale, etc.). I comportamenti a rischio possono essere molteplici ma afferiscono, in base alla fascia di età, a uno sviluppo cognitivo, affettivo e morale incompleto oppure a fasi critiche transitorie o alla capacità di gestione di dinamiche complesse, mediante confronto/relazione con il Sé e l'altro, mediante la dimensione dell'empatia, della socialità, dell'affettività e della sessualità, e mediante il riconoscimento di un limite tra dimensione di legalità ed utilizzo sicuro delle tecnologie digitali. Quando si parla di rischio in questo caso si fa riferimento alla possibilità per il minore di: commettere azioni online che possano danneggiare se stessi o altri; essere una vittima di queste azioni; osservare altri commettere queste azioni. La necessità di sensibilizzare ad un uso positivo e consapevole delle TIC gli studenti e le studentesse, sia in un'ottica di tutela dai rischi potenziali che di valorizzazione delle opportunità esistenti, pone la scuola ed i genitori di fronte alla sfida di riconsiderare la propria identità, il proprio ruolo educativo e le proprie risorse, oltre allo stato dei rapporti reciproci per un patto educativo da rinnovare costantemente. La prima responsabilità degli insegnanti consiste, dunque, nell'imparare a riconoscere i rischi più comuni che i ragazzi possono correre sul web, per potere poi intervenire adeguatamente. Partendo da questo punto di vista, vanno promosse nei più giovani le necessarie competenze e capacità, al fine di una protezione adeguata, ma anche al fine di un utilizzo consapevole che sappia sfruttare le potenzialità delle tecnologie digitali e gestirne le implicazioni. Due sono i principali strumenti in questo caso da mettere in campo e si sintetizzano in interventi di Sensibilizzazione e Prevenzione. Parlando di prevenzione in ambito digitale si potrebbe tradurre quanto appena detto con un insieme di attività, azioni ed interventi attuati con il fine prioritario di promuovere le competenze digitali ed evitare l'insorgenza di rischi legati all'utilizzo del digitale e quindi ridurre i rischi per la sicurezza di bambine/i e ragazze/i.

Le dimensioni che il fenomeno coinvolge sono molteplici e non puramente tecniche e si rifanno alla capacità dei più giovani di gestire situazioni complesse che richiedono: la capacità di gestire la relazione con l'altro/a diverso/a da sé, le dimensioni dell'affettività e della sessualità, il riconoscimento di un limite, anche, ma non solo, legato ad una dimensione di legalità, l'utilizzo sicuro e consapevole delle tecnologie digitali. Per questo motivo la scuola deve rafforzare la sua capacità di rispondere anche a questi bisogni attraverso strumenti e misure specifiche. Allo stesso modo quando un evento problematico connesso ai rischi online coinvolge il contesto scolastico, è fondamentale per la scuola poter dare una risposta il più possibile integrata, che trovi la sua espressione di indirizzo in procedure chiare di cui deve dotarsi e che includano la collaborazione con la rete dei servizi locali (in primis le ASL e la Polizia Postale). Inoltre, la responsabilità dell'azione preventiva ed educativa chiama in campo diverse agenzie educative oltre alla scuola, come la famiglia, ma non solo (istituzioni, associazioni, società civile, etc.), ciascuna con un proprio compito nei confronti di bambini e bambine e di adolescenti. Tali agenzie sono chiamate a collaborare ad un progetto comune, nell'ambito di funzioni educative condivise.

---

## 4.2 - Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo

La legge 71/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", nell'art. 1, comma 2, definisce il cyberbullismo:

*"qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo".*

La stessa legge e le relative **Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo** indicano al mondo scolastico ruoli, responsabilità e azioni utili a prevenire e gestire i casi di cyberbullismo. Le linee prevedono:

- formazione del personale scolastico, prevedendo la partecipazione di un proprio referente per ogni autonomia scolastica;
- sviluppo delle competenze digitali, tra gli obiettivi formativi prioritari (L.107/2015);
- promozione di un ruolo attivo degli studenti (ed ex studenti) in attività di peer education;
- previsione di misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti;
- Integrazione dei regolamenti e del patto di corresponsabilità con specifici riferimenti a condotte di [cyberbullismo](#) e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti;
- Il sistema scolastico deve prevedere azioni preventive ed educative e non solo sanzionatorie.
- **Nomina del Referente per le iniziative di prevenzione e contrasto che:**
  - Ha il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto del [cyberbullismo](#). A tal fine, può avvalersi della collaborazione delle Forze di polizia e delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile del territorio.
  - Potrà svolgere un importante compito di supporto al dirigente scolastico per la revisione/stesura di Regolamenti (Regolamento d'istituto), atti e documenti (PTOF, PdM, Rav).

Le caratteristiche del cyberbullismo I tratti specifici del bullismo online sono correlati all'impatto che le tecnologie digitali hanno nella vita dei ragazzi e alle caratteristiche stesse della Rete e sono i seguenti (Willard, N., Educator's guide to cyberbullying and

cyberthreats: Responding to the challenge of online social aggression, threats, and distress, Research Press, Illinois, 2005):

- l'impatto: la diffusione di materiale tramite Internet è incontrollabile e non è possibile prevederne i limiti (anche se la situazione migliora, video e immagini potrebbero restare online e continuare a diffondersi). Un contenuto offensivo e denigratorio online può, quindi, diventare virale e distruggere in alcuni casi la reputazione della vittima;
- la convinzione dell'anonimato: chi offende online potrebbe tentare di rimanere nascosto dietro un nickname e cercare di non essere identificabile. Sentendosi protetti dall'anonimato ci si sente liberi e più forti nel compiere atti denigratori, senza il timore di essere scoperti. È importante tenere bene a mente, però, che quello dell'anonimato è un "falso mito della Rete". Ogni nostra azione online è, infatti, rintracciabile e riconducibile a noi con gli strumenti opportuni o con l'intervento della Polizia Postale;
- l'assenza di confini spaziali: il cyberbullismo può avvenire ovunque, invadendo anche gli spazi personali e privando l'individuo dei suoi spazi-rifugio. La vittima può essere raggiungibile anche a casa e vive nella costante percezione di non avere vie di fuga. Spegnerne il cellulare o il computer non basta, così come cancellare tutti i propri profili social. Il solo pensiero che eventuali contenuti denigratori continuino a diffondersi online è doloroso e si accompagna ad un senso costante di rabbia e impotenza;
- l'assenza di limiti temporali: può avvenire a ogni ora del giorno e della notte;
- l'indebolimento dell'empatia: esistono cellule chiamate neuroni specchio che ci permettono di "leggere" gli altri quando li abbiamo di fronte, capirli e di provare emozioni simile a quelle che loro provano, proprio come se fossimo di fronte ad uno specchio. Tale sensazione è data dall'attivazione di una particolare area del cervello. Quando le interazioni avvengono prevalentemente online la funzione speciale di questi neuroni viene meno (mancando la presenza fondamentale dell'altro che è sostituito dal dispositivo). La riduzione di empatia che ne consegue può degenerare nei comportamenti noti messi in atto dai cyberbulli;
- il feedback non tangibile: il cyberbullo non vede in modo diretto le reazioni della vittima e, ancora una volta, ciò riduce fortemente l'empatia e il riconoscimento del danno provocato.

Occorre tenere presente che il cyberbullo non è mai del tutto consapevole della gravità dei suoi comportamenti se non viene aiutato ad esserne consapevole. Inoltre, il cyberbullismo non lascia segni fisici evidenti sulla vittima e si consuma in un contesto virtuale che spesso viene percepito dai ragazzi come non "reale", come un mondo ludico a sé stante.

La mediazione tecnologica, infatti, porta ad un certo distanziamento fra aggressore e vittima, causando quello che Bandura ha definito come "disimpegno morale". Si tratta di un indebolimento del controllo morale interno dell'individuo, con la conseguente

minimizzazione delle responsabilità individuali. Tale fenomeno vale non solo per il cyberbullo, ma anche per i cosiddetti bystander, ossia coloro che sono spettatori dei fatti.

A ciò si aggiungono altre convinzioni o tendenze frequenti nell'uso della Rete:

- la percezione che online non ci siano norme sociali da rispettare: fra i giovani spesso vige la falsa convinzione secondo cui la Rete sia uno spazio virtuale lontano dalla realtà, in cui vige libertà assoluta e in cui regole e norme sociali della vita quotidiana non valgono;
- la sperimentazione online di identità e personalità multiple: la Rete è per i minori il luogo virtuale per eccellenza in cui mettersi in gioco "fingendo di essere ciò che non si è" per il semplice gusto di sperimentare nuove forme di identità e comportamento;
- il contesto virtuale come un luogo di simulazione e giochi di ruolo: "la vita sullo schermo" e tutti i comportamenti messi in atto online vengono percepiti solo come un gioco;
- diffusione di responsabilità: tutti quelli che partecipano anche solo con un like o un commento diventano, di fatto, corresponsabili delle azioni del cyberbullo facendo accrescere la portata dell'azione.

#### **Gli atti di cyberbullismo possono essere suddivisi in due gruppi:**

cyberbullismo diretto: il bullo utilizza strumenti di messaggistica istantanea (es. sms, mms) che hanno un effetto immediato sulla vittima, poiché diretti esclusivamente alla persona;

cyberbullismo indiretto: il bullo fa uso di spazi pubblici della Rete (es. social network, blog, forum) per diffondere contenuti dannosi e diffamatori per la vittima. Tali contenuti possono diventare virali e quindi più pericolosi per la vittima anche da un punto di vista psicologico.

#### **Indicatori di segnali che può manifestare una potenziale vittima di cyberbullismo sono:**

- appare nervosa quando riceve un messaggio o una notifica;
- sembra a disagio nell'andare a scuola o finge di essere malata (ha spesso mal di stomaco o mal di testa);
- cambia comportamento ed atteggiamento in modo repentino;
- mostra ritrosia nel dare informazioni su ciò che fa online;
- soprattutto dopo essere stata online, mostra rabbia o si sente depressa;
- inizia ad utilizzare sempre meno Pc e telefono (arrivando ad evitarli);
- perde interesse per le attività familiari o per le attività extra-scolastiche che prima svolgeva;
- il suo rendimento scolastico peggiora

Iniziative di intervento La Legge 71/2017 e le relative "Linee di orientamento per la

prevenzione e il contrasto del cyberbullismo” indicano al mondo scolastico ruoli, responsabilità e azioni utili a prevenire e gestire i casi di cyberbullismo. Le linee prevedono:

- formazione del personale scolastico, prevedendo la partecipazione di un proprio referente per ogni autonomia scolastica;
- sviluppo delle competenze digitali, tra gli obiettivi formativi prioritari (L.107/2015);
- promozione di un ruolo attivo degli studenti (ed ex studenti) in attività di peer education;
- previsione di misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti;
- integrazione dei regolamenti e del patto di corresponsabilità con specifici riferimenti a condotte di cyberbullismo e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti. Il sistema scolastico deve prevedere azioni preventive ed educative e non solo sanzionatorie;
- nomina del Referente per le iniziative di prevenzione e contrasto che ha il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto del cyberbullismo. A tal fine, può avvalersi della collaborazione delle Forze di polizia e delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile del territorio potrà svolgere un importante compito di supporto al dirigente scolastico per la revisione/stesura di Regolamenti (Regolamento d’istituto), atti e documenti (PTOF, PdM, Rav).

Qualora ci si trovi di fronte ad un caso di cyberbullismo si dovrà

- coinvolgere il referente di istituto dell’e-safety e gli operatori scolastici su quanto sta accadendo;
- coinvolgere la comunità scolastica in percorsi di prevenzione dei comportamenti a rischio online;
- tenere traccia di quanto successo e delle azioni intraprese, compilando un “diario di bordo” per consentire ulteriori indagini se necessarie.
- mettere in atto azioni condivise tra scuola e famiglia al fine di intervenire preventivamente ed efficacemente, per evitare, arginare ed eliminare possibili manifestazioni di comportamenti antisociali.

Ciascun minore ultraquattordicenne (o i suoi genitori o chi esercita la responsabilità del minore) che sia stato vittima di cyberbullismo può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un’istanza per l’oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella Rete. Se entro 24 il gestore non avrà provveduto, l’interessato può rivolgere analoga richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore. Il Garante ha pubblicato nel proprio sito il [modello per la segnalazione/reclamo in materia di cyberbullismo](#) da inviare a: cyberbullismo@gpdp.it.

---

## 4.3 - Hate speech: che cos'è e come prevenirlo

Il fenomeno di "incitamento all'odio" o "discorso d'odio", indica discorsi (post, immagini, commenti etc.) e pratiche (non solo online) che esprimono odio e intolleranza verso un gruppo o una persona (identificate come appartenente a un gruppo o categoria) e che rischiano di provocare reazioni violente, a catena. Più ampiamente il termine "hate speech" indica un'offesa fondata su una qualsiasi discriminazione (razziale, etnica, religiosa, di genere o di orientamento sessuale, di disabilità, eccetera) ai danni di una persona o di un gruppo.

**Tale fenomeno, purtroppo, è sempre più diffuso ed estremamente importante affrontarlo anche a livello educativo e scolastico con l'obiettivo di:**

- fornire agli studenti gli strumenti necessari per decostruire gli stereotipi su cui spesso si fondano forme di hate speech, in particolare legati alla razza, al genere, all'orientamento sessuale, alla disabilità;
- promuovere la partecipazione civica e l'impegno, anche attraverso i media digitali e i social network;
- favorire una presa di parola consapevole e costruttiva da parte dei giovani.

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere in relazione a questa problematica.

Data l'importanza di questa tematica l'Istituto promuoverà interventi di formazione degli studenti e delle studentesse tenuti dai docenti e da esperti esterni (forze dell'ordine, psicologi, personale sanitario...)

Occorre valorizzare la dimensione relazionale dei più giovani, sensibilizzandoli verso capacità di analisi e discernimento, per fornire strumenti idonei, tanto comunicativi quanto educativi sotto l'aspetto civico e morale.

La corresponsabilità con la famiglia è un precursore fondamentale nell'azione didattico-educativa della scuola, anche per attivare progettazioni complementari con finalità socio-educative.

Le caratteristiche dell'hate speech (fonte documento No hate Ita):

1. Il discorso d'odio procura sofferenza. La parola ferisce, e a maggior ragione l'odio! Il discorso può violare i diritti umani. Il discorso d'odio online non è meno grave della sua espressione offline, ma è più difficile da individuare e da combattere.
2. Gli atteggiamenti alimentano gli atti. Il discorso dell'odio è pericoloso anche perché può condurre a più gravi violazioni dei diritti umani, e perfino alla violenza fisica. Può contribuire a inasprire le tensioni razziali e altre forme di discriminazione e di violenza

3. L'odio online non è solo espresso a parole. Internet ci permette di comunicare rapidamente e in modi svariati, ad esempio, mediante i social media e i giochi online, molto spesso, d'altronde, in maniera anonima. L'odio online può esprimersi sotto forma di video e foto, come pure, più solitamente, di contenuto testuale. Le forme visive o multimediali hanno sovente un impatto più forte sugli atteggiamenti (consci e inconsci).
4. L'odio prende di mira sia gli individui che i gruppi. L'odio online può prendere di mira dei gruppi che spesso sono già vulnerabili sotto altri aspetti, come i richiedenti asilo, le minoranze religiose o le persone con disabilità. Tuttavia, anche i singoli individui sono sempre maggiormente oggetto di attacchi. Le conseguenze sono talvolta fatali, come dimostrato da numerosi fatti di cronaca riferiti dai media, riguardanti giovani vittime di cyberbullismo che sono state spinte al suicidio.
5. Internet è difficilmente controllabile. La diffusione di messaggi di incitamento all'odio è maggiormente tollerata su Internet rispetto al mondo offline ed è sottoposta a minori controlli. È ugualmente più facile (e comporta meno rischi) insultare o molestare online, perché le persone spesso si esprimono sotto la copertura dell'anonimato.
6. Ha radici profonde. Gli atteggiamenti e le tensioni sociali che suscitano sentimenti di odio online affondano le loro radici nella società, e non sono diversi, in genere, da quelli che alimentano il discorso dell'odio offline.
7. Impunità e anonimato. Sono le due presunte caratteristiche delle interazioni sociali in rete: l'impunità e l'anonimato. Queste abbassano le remore etiche. In realtà, però, qualsiasi azione compiuta sul web consente di rintracciare il suo autore.

Sotto il profilo educativo si potrebbe pensare ad attività di analisi e produzione mediale, finalizzate soprattutto a:

- fornire agli studenti gli strumenti necessari per decostruire gli stereotipi su cui spesso si fondano forme di hate speech, in particolare legati alla razza, al genere, all'orientamento sessuale, alla disabilità;
- promuovere la partecipazione civica e l'impegno, anche attraverso i media digitali e i social network;
- favorire una presa di parola consapevole e costruttiva da parte dei giovani.

---

## ***4.4 - Dipendenza da Internet e gioco online***

La Dipendenza da Internet fa riferimento all'utilizzo eccessivo e incontrollato di Internet che, al pari di altri comportamenti patologici/dipendenze, può causare o essere associato a isolamento sociale, sintomi da astinenza, problematiche a livello scolastico e irrefrenabile voglia di utilizzo della Rete.

*L'istituto è intenzionato a promuovere azioni di prevenzione attraverso percorsi sul benessere digitale?*

La S.I.I.Pa.C., la Società Italiana Intervento Patologie Compulsive, definisce la dipendenza da Internet come progressivo e totale assorbimento del soggetto alla Rete; di seguito alcune caratteristiche specifiche:

**Dominanza.** L'attività domina i pensieri ed il comportamento del soggetto, assumendo un valore primario tra tutti gli interessi.

**Alterazioni del tono dell'umore:** l'inizio dell'attività provoca cambiamenti nel tono dell'umore. Il soggetto prova un aumento d'eccitazione o maggiore rilassatezza come diretta conseguenza dell'incontro con l'oggetto della dipendenza.

**Conflitto:** conflitti inter-personali tra il soggetto e coloro che gli sono vicini, conflitti intra-personali interni a se stesso, a causa del comportamento dipendente.

**Ricaduta:** tendenza a ricominciare l'attività dopo averla interrotta

I segnali patologici di questo che viene descritto come "un vero e proprio abuso della tecnologia", anche denominato "Internet Addiction Disorder" (I.A.D. coniato dallo psichiatra Ivan Goldberg 1996), sono specifici così come accade per le altre dipendenze più "tradizionali". In particolare, si hanno: la tolleranza ossia quando vi è un crescente bisogno di aumentare il tempo su internet e l'astinenza quando, cioè, vi è l'interruzione o la riduzione dell'uso della Rete che comporta ansia, agitazione psicomotoria, fantasie, pensieri ossessivi (malessere psichico e/o fisico che si manifesta quando s'interrompe o si riduce il comportamento). Tutto questo ha ripercussioni sulla sfera delle relazioni interpersonali che diventano via via più povere e alle quali si preferisce il mondo virtuale, con alterazioni dell'umore e della percezione del tempo.

Da sottolineare, la nomofobia (nomo deriva da "no-mobile") termine usato per categorizzare quei soggetti che sperimentano emozioni negative, quali ansia, tristezza e rabbia quando non sono connessi con il proprio smartphone.

Di seguito i sintomi che devono essere presenti :

1. il giocatore è assorbito totalmente dal gioco;
2. il giocatore è preoccupato e ossessionato dal gioco;
3. il gioco consente alla persona di sfuggire alla realtà con la sperimentazione di emozioni più piacevoli;
4. il giocatore manifesta sempre di più l'impulso di giocare e di sperimentare

- emozioni positive;
5. il giocatore sente di dover dedicare più tempo ai giochi;
  6. il giocatore se non può giocare manifesta ansia, depressione e irritabilità;
  7. può emergere un ritiro sociale (si veda il punto 3);
  8. il giocatore, anche se comprende la gravità della situazione e sospende di giocare comunque non riesce a interrompere del tutto;
  9. il giocatore mente agli altri sull'utilizzo che fa dei giochi on line;
  10. il giocatore ha perso o mette a rischio relazioni o opportunità a causa dei giochi su Internet o ha perso interesse verso attività nella vita reale.

La scuola intende favorire il benessere digitale ed in particolare:

- la ricerca di equilibrio nelle relazioni anche online;
- l'uso degli strumenti digitali per il raggiungimento di obiettivi personali;
- la capacità di interagire negli ambienti digitali in modo sicuro e responsabile;
- la capacità di gestire il sovraccarico informativo e le distrazioni (ad esempio, le notifiche).

---

## 4.5 - Sexting

Il "sexting" è fra i rischi più diffusi connessi ad un uso poco consapevole della Rete. Il termine indica un fenomeno molto frequente fra i giovanissimi che consiste nello scambio di contenuti mediali sessualmente espliciti; i/le ragazzi/e lo fanno senza essere realmente consapevoli di scambiare materiale (pedopornografico) che potrebbe arrivare in mani sbagliate e avere conseguenze impattanti emotivamente per i protagonisti delle immagini, delle foto e dei video.

Il "sexting" è fra i rischi più diffusi connessi ad un uso poco consapevole della Rete. Il termine indica un fenomeno molto frequente fra i giovanissimi che consiste nello scambio di contenuti mediali sessualmente espliciti; i/le ragazzi/e lo fanno senza essere realmente consapevoli di scambiare materiale (pedopornografico) che potrebbe arrivare in mani sbagliate e avere conseguenze impattanti emotivamente per i protagonisti delle immagini, delle foto e dei video.

La Legge 19 luglio 2019 n. 69, all'articolo 10, ha introdotto in Italia il reato di "revenge porn" (letteralmente significa "vendetta del porno"), ossia la diffusione illecita di immagini o di video sessualmente espliciti.

Tra le caratteristiche del fenomeno vi sono principalmente:

la fiducia tradita: chi produce e invia contenuti sessualmente espliciti ripone fiducia nel destinatario, credendo, inoltre, alla motivazione della richiesta (es. prova d'amore

richiesta all'interno di una relazione sentimentale);

la pervasività con cui si diffondono i contenuti: in pochi istanti e attraverso una condivisione che diventa virale, il contenuto a connotazione sessuale esplicita può essere diffuso a un numero esponenziale e infinito di persone e ad altrettante piattaforme differenti. Il contenuto, così, diventa facilmente modificabile, scaricabile e condivisibile e la sua trasmissione è incontrollabile;

la persistenza del fenomeno: il materiale pubblicato online può permanervi per un tempo illimitato e potrebbe non essere mai definitivamente rimosso. Un contenuto ricevuto, infatti, può essere salvato, a sua volta re-inoltrato oppure condiviso su piattaforme diverse da quelle originarie e/o in epoche successive.

I rischi del sexting, legati al revenge porn, possono contemplare: violenza psicosessuale, umiliazione, bullismo, cyberbullismo, molestie, stress emotivo che si riversa anche sul corpo insieme ad ansia diffusa, sfiducia nell'Altro e depressione.

Questi comportamenti hanno ripercussioni negative sulla vittima in termini di autostima, di credibilità, di reputazione sociale off e on line. Qualora ci si trovi di fronte a un caso di sexting (con cui si intende l'invio e/o la ricezione e/o la condivisione di testi, video o immagini sessualmente esplicite via cellulare o tramite internet) si dovrà:

- coinvolgere la classe e confrontarsi con esperti, facendo appello, per esempio, ad eventuali sportelli d'ascolto per capire come approfondire e affrontare il fenomeno;
- coinvolgere la comunità scolastica in percorsi di prevenzione dei comportamenti riconducibili al sexting;
- intraprendere con la classe attività mirate a riflettere sulla fiducia che ciascuno ripone negli altri e sul fenomeno del sexting.

---

## 4.6 - Adescamento online

Il **grooming** (dall'inglese "groom" - curare, prendersi cura) rappresenta una tecnica di manipolazione psicologica che gli adulti potenziali abusanti utilizzano per indurre i bambini/e o adolescenti a superare le resistenze emotive e instaurare una relazione intima e/o sessualizzata. Gli adulti interessati sessualmente a bambini/e e adolescenti utilizzano spesso anche gli strumenti messi a disposizione dalla Rete per entrare in contatto con loro.

I luoghi virtuali in cui si sviluppano più frequentemente tali dinamiche sono le chat, anche quelle interne ai giochi online, i social network in generale, le varie app di instant messaging (whatsapp, telegram etc.), i siti e le app di **teen dating** (siti di incontri per adolescenti). Un'eventuale relazione sessuale può avvenire, invece,

attraverso webcam o live streaming e portare anche ad incontri dal vivo. In questi casi si parla di adescamento o grooming online.

**In Italia l'adescamento si configura come reato dal 2012 (art. 609-undecies - l'adescamento di minorenni) quando è stata ratificata la Convenzione di Lanzarote (legge 172 del 1° ottobre 2012).**

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere per prevenire ed affrontare la delicata problematica dell'adescamento.

Per riconoscere un eventuale caso di adescamento online è importante prestare attenzione a piccoli segnali che possono essere indicatori importanti, per valutare un cambiamento improvviso nel comportamento di un minore. A seguire alcuni segnali e domande che potrebbero essere di aiuto:

- il minore ha conoscenze sessuali non adeguate alla sua età?
- viene a conoscenza di un certo video o di una foto che circola online o il minore ha ricevuto un contenuto (o filmato), ma c'è imbarazzo e preoccupazione nel raccontarvi di più...
- il minore si isola totalmente e sembra preso solo da una relazione online?
- ci sono prese in giro e allusioni sessuali verso un bambino/ragazzo in particolare?

L'adescamento non avviene apparentemente con una dinamica violenta, ma il "prendersi cura" del minore rappresenta la conditio per carpirne la fiducia ed instaurare una relazione a sfondo erotico. Può capitare che l'adescatore si presenti al minore sotto falsa identità, fingendo quindi di essere un'altra persona così da attirare maggiormente l'attenzione del minore (ad esempio, potrebbe fingersi un talent scout del mondo dello spettacolo alla ricerca di volti nuovi).

Potenziati vittime dell'adescamento online possono essere sia bambini che bambine, sia ragazzi che ragazze. Il fenomeno, infatti, non conosce distinzione di genere. Gli adolescenti sono particolarmente vulnerabili, poiché si trovano in una fase della loro vita in cui è molto importante il processo di costruzione dell'identità sessuale. Anche per questo potrebbero essere aperti e curiosi verso nuove esperienze e, talvolta, attratti da relazioni intime e apparentemente rassicuranti

Le tecnologie digitali consentono ai giovani di ampliare la propria rete di amicizie in modo quasi smisurato; questo li espone a rischi notevoli, come quello di dare accesso a sconosciuti al loro mondo online e quindi a informazioni personali.

Il miglior modo per prevenire casi di adescamento online è accompagnare ragazze e ragazzi in un percorso di educazione (anche digitale) all'affettività e alla sessualità. Ciò aiuterebbe a renderli più sicuri emotivamente e pronti ad affrontare eventuali situazioni a rischio, imparando innanzitutto a gestire le proprie emozioni, il rapporto con il proprio corpo e con gli altri.

Fondamentale quindi, come sappiamo, è portare avanti un percorso di educazione digitale che comprenda lo sviluppo anche di capacità quali la protezione della propria privacy e la gestione dell'immagine e dell'identità online, la capacità di gestire adeguatamente le proprie relazioni online (a partire dalla consapevolezza della peculiarità del mezzo/schermo che permette a chiunque di potersi presentare molto diversamente da come realmente è).

È bene che anche gli insegnanti aiutino i propri alunni a tutelarsi, scegliendo con cura chi frequentare online, per evitare che una condotta imprudente possa comportare ripercussioni non banali nella loro vita reale. Una volta riconosciuti alcuni segni che possono rinviare a una situazione di adescamento online, quali un improvviso calo nel rendimento scolastico; un aumento del tempo trascorso dall'alunno online congiunto ad una particolare riservatezza al riguardo; allusioni da parte dell'alunno alla frequentazione di una persona più grande, o a regali ricevuti, ecc., è bene:

- approfondire la situazione coinvolgendo la classe e l'intera comunità scolastica;
- avviare dei percorsi di riflessione in classe sul concetto di fiducia;
- farsi affiancare da esperti (Forze dell'ordine, personale sanitario, psicologo) ricorrendo anche allo sportello d'ascolto per offrire ai minori, qualora lo desiderino, il supporto necessario.

---

## 4.7 - Pedopornografia

La pedopornografia online è un reato (art. 600-ter comma 3 del c.p.) che consiste nel produrre, divulgare, diffondere e pubblicizzare, anche per via telematica, immagini o video ritraenti bambini/e, ragazzi/e coinvolti/e in comportamenti sessualmente espliciti, **concrete o simulate** o qualsiasi rappresentazione degli organi sessuali a fini soprattutto sessuali.

**La legge n. 269 del 3 agosto 1998** *“Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di schiavitù”*, introduce nuove fattispecie di reato (come ad esempio il turismo sessuale) e, insieme alle successive modifiche e integrazioni contenute nella **legge n. 38 del 6 febbraio 2006** *“Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo Internet”*, segna una tappa fondamentale nella definizione e predisposizione di strumenti utili a contrastare i fenomeni di sfruttamento sessuale a danno di minori. Quest'ultima, introduce, tra le altre cose, il reato di “pornografia minorile virtuale” (artt. 600 ter e 600 quater c.p.) che si verifica quando il materiale pedopornografico rappresenta immagini relative a bambini/e ed adolescenti, realizzate con tecniche di elaborazione grafica non

associate, in tutto o in parte, a situazioni reali, la cui qualità di rappresentazione fa apparire come vere situazioni non reali.

**Secondo la Legge 172/2012 - Ratifica della Convenzione di Lanzarote (Art 4.) per pornografia minorile si intende ogni rappresentazione, con qualunque mezzo, di un minore degli anni diciotto coinvolto in attività sessuali esplicite, reali o simulate, o qualunque rappresentazione degli organi sessuali di un minore di anni diciotto per scopi sessuali.**

In un'ottica di attività preventive, il tema della pedopornografia è estremamente delicato, occorre parlarne sempre in considerazione della maturità, della fascia d'età e selezionando il tipo di informazioni che si possono condividere.

La pedopornografia è tuttavia un fenomeno di cui si deve sapere di più, ed è utile parlarne, in particolare se si vogliono chiarire alcuni aspetti legati alle conseguenze impreviste del sexting.

Inoltre, è auspicabile che possa rientrare nei temi di un'attività di sensibilizzazione rivolta ai genitori e al personale scolastico promuovendo i servizi di Generazioni Connesse: qualora navigando in Rete si incontri materiale pedopornografico è opportuno segnalarlo, anche anonimamente, attraverso il sito [www.generazioniconnesse.it](http://www.generazioniconnesse.it) alla sezione "**Segnala contenuti illegali**" ([Hotline](#)).

**Il servizio Hotline si occupa di raccogliere e dare corso a segnalazioni, inoltrate anche in forma anonima, relative a contenuti pedopornografici e altri contenuti illegali/dannosi diffusi attraverso la Rete. I due servizi messi a disposizione dal Safer Internet Centre sono il "Clicca e Segnala" di [Telefono Azzurro](#) e "STOP-IT" di [Save the Children](#).**

L'Istituto realizzerà un'attività di sensibilizzazione rivolta ai genitori e al personale scolastico, promuovendo il Vademecum di Generazioni Connesse, una guida operativa, che ha l'obiettivo di diffondere, soprattutto a livello territoriale, strumenti conoscitivi ed operativi utili per orientarsi nella gestione di alcune problematiche inerenti l'uso delle TIC

## ***Il nostro piano d'azioni***

**AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2022/2023).**

Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti ai genitori e ai docenti, con il coinvolgimento di esperti.

Organizzare uno o più incontri di formazione all'utilizzo sicuro e consapevole di Internet e delle tecnologie digitali integrando lo svolgimento della didattica e assicurando la partecipazione attiva degli studenti/studentesse.

Organizzare uno o più eventi e/o dibattiti in momenti extra-scolastici, sui temi della diversità e sull'inclusione rivolti a genitori, studenti/studentesse e personale della scuola.

**AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi).**

Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti ai genitori e ai docenti, con il coinvolgimento di esperti.

Organizzare uno o più incontri di formazione all'utilizzo sicuro e consapevole di Internet e delle tecnologie digitali integrando lo svolgimento della didattica e assicurando la partecipazione attiva degli studenti/studentesse.

Organizzare uno o più incontri per la promozione del rispetto della diversità: rispetto delle differenze di genere; di orientamento e identità sessuale; di cultura e provenienza, etc., con la partecipazione attiva degli/le studenti/studentesse.

Organizzare uno o più eventi e/o dibattiti in momenti extra-scolastici, sui temi della diversità e sull'inclusione rivolti a genitori, studenti/studentesse e personale della scuola.

# Capitolo 5 - Segnalazione e gestione dei casi

---

## 5.1. - Cosa segnalare

Il personale docente del nostro Istituto quando ha il sospetto o la certezza che uno/a studente/essa possa essere vittima o responsabile di una situazione di cyberbullismo, sexting o adescamento online ha a disposizione procedure definite e può fare riferimento a tutta la comunità scolastica.

Questa sezione dell'ePolicy contiene le procedure standardizzate per la segnalazione e gestione dei problemi connessi a comportamenti online a rischio di studenti e studentesse (vedi allegati a seguire).

Tali procedure dovranno essere una guida costante per il personale della scuola nell'identificazione di una situazione online a rischio, così da definire le modalità di presa in carico da parte della scuola e l'intervento migliore da mettere in atto per aiutare studenti/esse in difficoltà. Esse, inoltre, forniscono valide indicazioni anche per i professionisti e le organizzazioni esterne che operano con la scuola (vedi paragrafo 1.3. dell'ePolicy).

Nelle procedure:

- sono indicate le **figure preposte all'accoglienza della segnalazione e alla presa in carico e gestione del caso.**
- le modalità di coinvolgimento del referente per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, oltre al Dirigente Scolastico.

Inoltre, la scuola **individua le figure che costituiranno un team** preposto alla gestione della segnalazione (gestione interna alla scuola, invio ai soggetti competenti).

Nell'affrontare i casi prevediamo la **collaborazione con altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** (che verranno richiamati più avanti), qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

**Tali procedure sono comunicate e condivise con l'intera comunità scolastica.**

Questo risulta importante sia per facilitare l'emersione di situazioni a rischio, e la conseguente presa in carico e gestione, sia per dare un messaggio chiaro a studenti e

studentesse, alle famiglie e a tutti coloro che vivono la scuola che la stessa è un luogo sicuro, attento al benessere di chi lo vive, in cui le problematiche non vengono ignorate ma gestite con una mobilitazione attenta di tutta la comunità.

La condivisione avverrà attraverso assemblee scolastiche che coinvolgono i genitori, gli studenti e le studentesse e il personale della scuola, con l'utilizzo di locandine da affiggere a scuola, attraverso news nel sito della scuola e durante i collegi docenti e attraverso tutti i canali maggiormente utili ad un'efficace comunicazione.

A seguire, le problematiche a cui fanno riferimento le procedure allegate:

- **Cyberbullismo:** è necessario capire se si tratta effettivamente di cyberbullismo o di altra problematica. Oltre al contesto, vanno considerate le modalità attraverso le quali il comportamento si manifesta (alla presenza di un "pubblico"? Tra coetanei? In modo ripetuto e intenzionale? C'è un danno percepito alla vittima? etc.). È necessario poi valutare l'eventuale stato di disagio vissuto dagli/le studenti/esse coinvolti/e (e quindi valutare se rivolgersi ad un servizio deputato ad offrire un supporto psicologico e/o di mediazione).
- **Adescamento online:** se si sospetta un caso di adescamento online è opportuno, innanzitutto, fare attenzione a non cancellare eventuali prove da smartphone, tablet e computer utilizzati dalla persona minorenni e inoltre è importante non sostituirsi al bambino/a e/o adolescente, evitando, quindi, di rispondere all'adescatore al suo posto). È fondamentale valutare il benessere psicofisico dei minori e il rischio che corrono. Vi ricordiamo che l'attuale normativa prevede che la persona coinvolta in qualità di vittima o testimone in alcune tipologie di reati, tra cui il grooming, debba essere ascoltata in sede di raccolta di informazioni con l'ausilio di una persona esperta in psicologia o psichiatria infantile.
- **Sexting:** nel caso in cui immagini e/o video, anche prodotte autonomamente da persone minorenni, sfuggano al loro controllo e vengano diffuse senza il loro consenso è opportuno adottare sistemi di segnalazione con l'obiettivo primario di tutelare il minore e ottenere la rimozione del materiale, per quanto possibile, se online e il blocco della sua diffusione via dispositivi mobili.

Per quanto riguarda la necessità di segnalazione e rimozione di contenuti online lesivi, ciascun minore ultraquattordicenne (o i suoi genitori o chi esercita la responsabilità del minore) che sia stato vittima di cyberbullismo può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella Rete. Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analoga richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore.

Vi suggeriamo, inoltre, i seguenti servizi:

- Servizio di [Helpline 19696](#) e [Chat di Telefono Azzurro](#) per supporto ed emergenze;
- [Clicca e segnala di Telefono Azzurro](#) e [STOP-IT di Save the Children Italia](#) per

segnalare la presenza di materiale pedopornografico online.

Per quanto riguarda la necessità di segnalazione e rimozione di contenuti online lesivi, ciascun minore ultraquattordicenne (o i genitori o chi esercita la responsabilità del minore) che sia stato vittima di cyberbullismo può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella Rete. Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analoga richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà il contenuto entro 48 ore.

Pertanto, L'IC Sanremo Centro Levante ha creato uno spazio riservato sul sito istituzionale al link <https://www.icsanremocentrolevante.edu.it/regolamenti/> in cui è presente il Protocollo Bullismo e Cyberbullismo accompagnato dal modulo di prima segnalazione, adottato dall'Istituto.

---

## **5.2. - Come segnalare: quali strumenti e a chi**

L'insegnante riveste la qualifica di pubblico ufficiale in quanto l'esercizio delle sue funzioni non è circoscritto all'ambito dell'apprendimento, ossia alla sola preparazione e tenuta delle lezioni, alla verifica/valutazione dei contenuti appresi dagli studenti e dalle studentesse, ma si estende a tutte le altre attività educative.

Le situazioni problematiche in relazione all'uso delle tecnologie digitali dovrebbero essere sempre gestite anche a livello di gruppo.

Come descritto nelle procedure di questa sezione, si potrebbero palesare due casi:

- CASO A (SOSPETTO) - Il docente ha il sospetto che stia avvenendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.
- CASO B (EVIDENZA) - Il docente ha evidenza certa che stia accadendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.

Per tutti i dettagli fate riferimento agli allegati con le procedure.

---

## **Strumenti a disposizione di studenti/esse**

Per aiutare studenti/esse a segnalare eventuali situazioni problematiche che stanno vivendo in prima persona o di cui sono testimoni, la scuola può prevedere alcuni

strumenti di segnalazione ad hoc messi a loro disposizione:

- un indirizzo e-mail specifico per le segnalazioni;
- scatola/box per la raccolta di segnalazioni anonime da inserire in uno spazio accessibile e ben visibile della scuola;
- sportello di ascolto con professionisti;
- docente referente per le segnalazioni.

Anche studenti e studentesse, inoltre, possono rivolgersi alla Helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito [1.96.96](tel:1.96.96).

In relazione al CASO A, è opportuno il coinvolgimento del Referente d'Istituto per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, al fine di valutare le possibili strategie d'intervento. Se si ravvisano gli estremi, viene informato il Dirigente scolastico unitamente al Consiglio di classe.

Uno strumento utile per raccogliere informazioni può essere il diario di bordo (allegato alla presente e-Policy): il docente deve cercare di capire se gli episodi sono circoscritti al gruppo o se interessano l'intero Istituto. Operativamente è fondamentale coinvolgere tutti gli studenti e le studentesse, informandoli sui fenomeni e sulle caratteristiche degli stessi, suggerendo di chiedere aiuto se pensano di vivere situazioni, di subire atti identificabili come bullismo o cyberbullismo.

In relazione al CASO B, il docente deve condividere immediatamente quanto osservato con il Referente per il bullismo e il cyberbullismo, al fine di valutare insieme le possibili strategie di intervento. Si avvisa anche il Dirigente Scolastico che eventualmente convoca il Consiglio di classe. Se non si ravvisano fattispecie di reato, è opportuno:

- informare i genitori (o chi esercita la responsabilità genitoriale) degli/delle studenti/studentesse direttamente coinvolti/e (qualsiasi ruolo abbiano avuto), se possibile con la presenza di professionisti dell'aiuto, per strategie condivise e modalità di supporto;
- creare momenti di confronto costruttivo in classe, con la presenza di figure specialistiche territoriali;
- informare i genitori degli/delle studenti/studentesse infra quattordicenni della possibilità di richiedere la rimozione, l'oscuramento o il blocco di contenuti offensivi ai gestori di siti internet o social (o successivamente, in caso di non risposta, al garante della Privacy);
- informare gli/le studenti/studentesse ultra quattordicenni della possibilità

di richiedere la rimozione, l'oscuramento o il blocco di contenuti offensivi ai gestori di siti internet o Social (o successivamente, in caso di non risposta, al garante della Privacy);

- convocare il consiglio di classe;
- valutare come coinvolgere gli operatori scolastici su quello che sta accadendo.

A seconda della situazione e delle valutazioni effettuate con Referente, Dirigente e genitori, si potrebbe poi segnalare alla Polizia Postale, ove necessario ai sensi di legge:

- contenuto del materiale online offensivo;
- modalità di diffusione;
- fattispecie di reato eventuale.

Se è opportuno, richiedere un sostegno ai servizi e alle associazioni territoriali o ad altre autorità competenti (pensiamo al cyberbullismo, con il suo impatto sulla vita quotidiana della vittima, la quale sa che i contenuti lesivi sono online, diffusi fra molte persone conosciute e non, in un circuito temporale senza fine e senza barriere spaziali).

E' bene sempre dialogare con la classe, attraverso interventi educativi specifici, cercando di sensibilizzare studenti e studentesse sulla necessità di non diffondere ulteriormente online i materiali dannosi, ma anzi di segnalarli e bloccarli. Ciò è utile anche per capire il livello di diffusione dell'episodio all'interno dell'Istituto.

### **Strumenti a disposizione di studenti/esse per le segnalazioni a scuola**

Per aiutare gli/le studenti/esse a segnalare eventuali situazioni problematiche che stanno vivendo in prima persona o di cui sono testimoni si potrebbero prevedere alcuni strumenti di segnalazione ad hoc messi a loro disposizione:

- un indirizzo mail specifico per le segnalazioni;
- scatola/box per la raccolta di segnalazioni anonime da inserire in uno spazio accessibile e ben visibile della scuola;
- sportello di ascolto con professionisti;
- docente referente per le segnalazioni.

---

## **5.3. - Gli attori sul territorio**

Talvolta, nella gestione dei casi, può essere necessario rivolgersi **ad altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Per una mappatura degli indirizzi di tali strutture è possibile consultare il [Vademecum](#) di Generazioni Connesse “Guida operativa per conoscere e orientarsi nella gestione di alcune problematiche connesse all’utilizzo delle tecnologie digitali da parte dei più giovani” (seconda parte, pag. 31), senza dimenticare che la Helpline di Telefono Azzurro (19696) è sempre attiva nell’offrire una guida competente ed un supporto in tale percorso.

A seguire i principali Servizi e le Agenzie deputate alla presa in carico dei vari aspetti che una problematica connessa all’utilizzo di Internet può presentare.

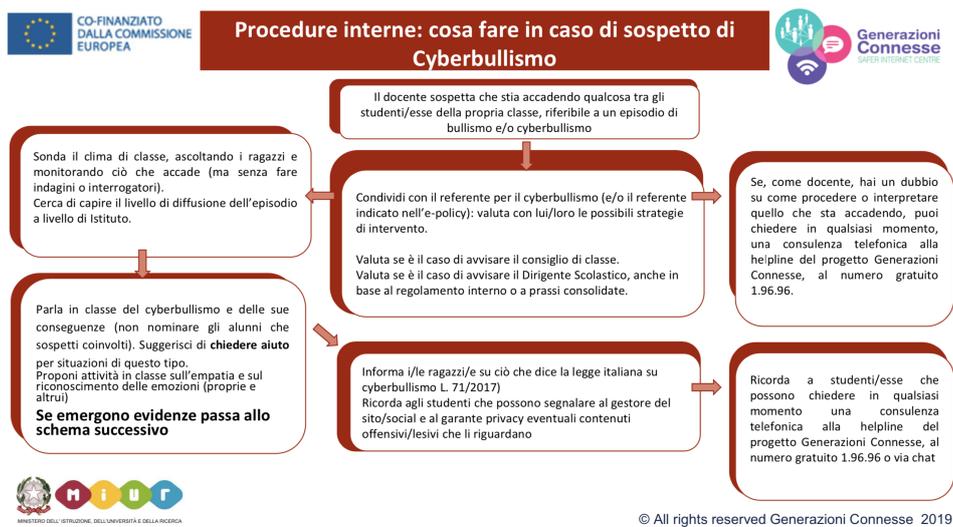
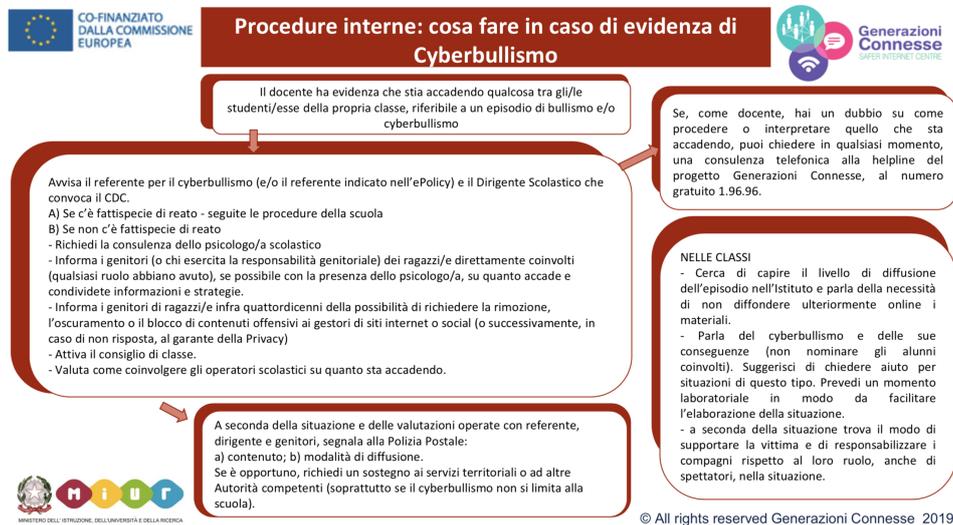
- **Comitato Regionale Unicef:** laddove presente, su delega della regione, svolge un ruolo di difensore dei diritti dell’infanzia.
- **Co.Re.Com. (Comitato Regionale per le Comunicazioni):** svolge funzioni di governo e controllo del sistema delle comunicazioni sul territorio regionale, con particolare attenzione alla tutela dei minori.
- **Ufficio Scolastico Regionale:** supporta le scuole in attività di prevenzione ed anche nella segnalazione di comportamenti a rischio correlati all’uso di Internet.
- **Polizia Postale e delle Comunicazioni:** accoglie tutte le segnalazioni relative a comportamenti a rischio nell’utilizzo della Rete e che includono gli estremi del reato.
- **Aziende Sanitarie Locali:** forniscono supporto per le conseguenze a livello psicologico o psichiatrico delle situazioni problematiche vissute in Rete. In alcune regioni, come il Lazio e la Lombardia, sono attivi degli ambulatori specificatamente rivolti alle dipendenze da Internet e alle situazioni di rischio correlate.
- **Garante Regionale per l’Infanzia e l’Adolescenza e Difensore Civico:** segnalano all’Autorità Giudiziaria e ai Servizi Sociali competenti; accolgono le segnalazioni di presunti abusi e forniscono informazioni sulle modalità di tutela e di esercizio dei diritti dei minori vittime. Segnalano alle amministrazioni i casi di violazione e i fattori di rischio o di danno dovute a situazioni ambientali carenti o inadeguate.
- **Tribunale per i Minorenni:** segue tutti i procedimenti che riguardano reati, misure educative, tutela e assistenza in riferimento ai minori.

Servizio di [Helpline 19696](#) e [Chat di Telefono Azzurro](#) per supporto ed emergenze; [Clicca e segnala di Telefono Azzurro](#) e [STOP-IT di Save the Children Italia](#) per segnalare la presenza di materiale pedopornografico online.

---

## 5.4. - Allegati con le procedure

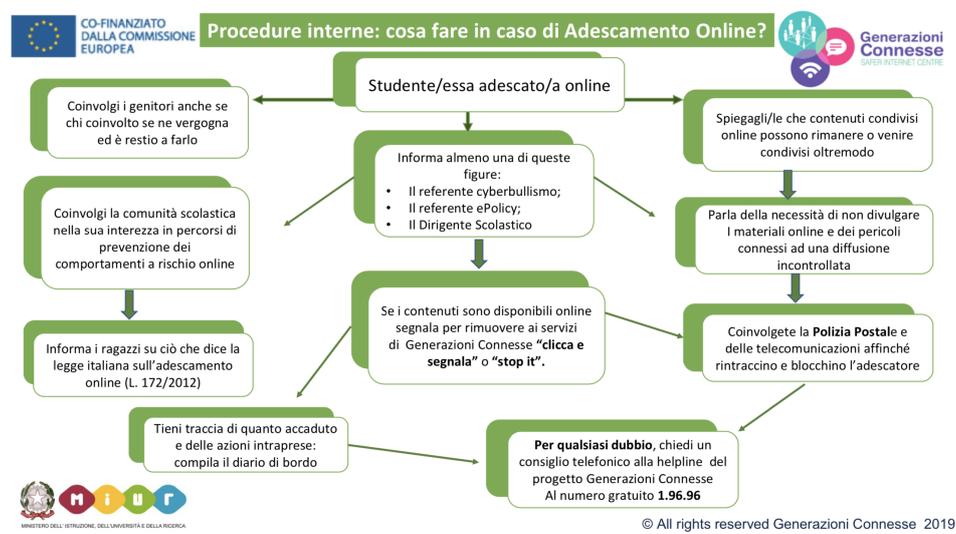
### Procedure interne: cosa fare in caso di sospetto di Cyberbullismo?



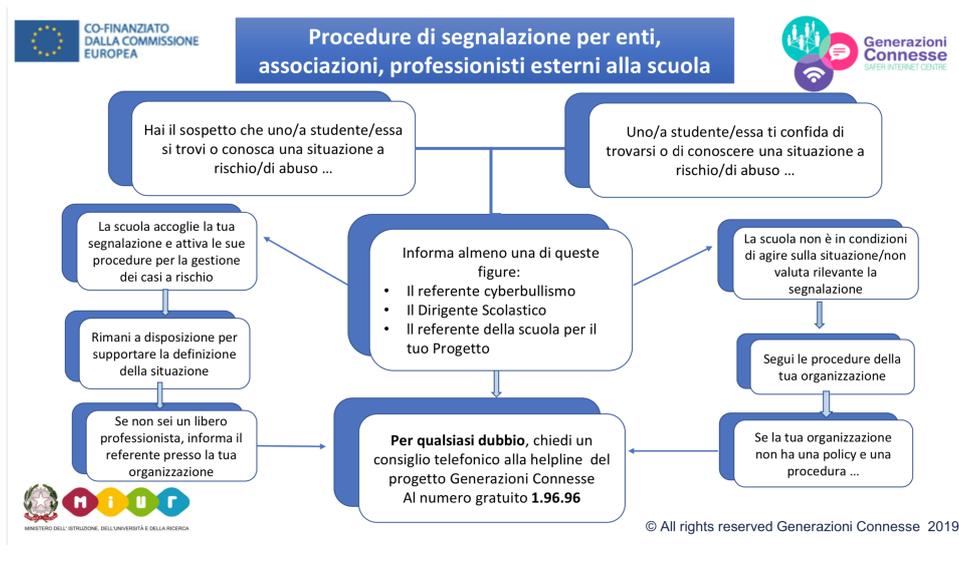
### Procedure interne: cosa fare in caso di sexting?



## Procedure interne: cosa fare in caso di adescamento online?



## Procedure di segnalazione per enti, associazioni, professionisti esterni alla scuola



## Altri allegati

- [Scheda di segnalazione](#)
- [Diario di bordo](#)
- [iGloss@ 1.0 l'ABC dei comportamenti devianti online](#)
- [Elenco reati procedibili d'ufficio](#)

Si aggiungono, di seguito, modulistica utile per la segnalazione/gestione di casi, glossario e scheda di approfondimento.

[https://www.generazioniconnesse.it/\\_file/documenti/E-LEARNING-LEZIONI/Corso-5/1-Procedure%20di%20segnalazione%20interna%20-%20cyberbullismo.pdf](https://www.generazioniconnesse.it/_file/documenti/E-LEARNING-LEZIONI/Corso-5/1-Procedure%20di%20segnalazione%20interna%20-%20cyberbullismo.pdf)

[https://www.generazioniconnesse.it/\\_file/documenti/E-LEARNING-LEZIONI/Corso-5/2-Procedure%20di%20segnalazione%20interna%20-%20sexting.pdf](https://www.generazioniconnesse.it/_file/documenti/E-LEARNING-LEZIONI/Corso-5/2-Procedure%20di%20segnalazione%20interna%20-%20sexting.pdf)

[https://www.generazioniconnesse.it/\\_file/documenti/E-LEARNING-LEZIONI/Corso-5/3-Procedure%20di%20segnalazione%20interna%20-%20adescamento.pdf](https://www.generazioniconnesse.it/_file/documenti/E-LEARNING-LEZIONI/Corso-5/3-Procedure%20di%20segnalazione%20interna%20-%20adescamento.pdf)

[https://www.generazioniconnesse.it/\\_file/documenti/E-LEARNING-LEZIONI/Corso-5/4-Procedure%20di%20segnalazione%20enti%20esterni.pdf](https://www.generazioniconnesse.it/_file/documenti/E-LEARNING-LEZIONI/Corso-5/4-Procedure%20di%20segnalazione%20enti%20esterni.pdf)

## ***Il nostro piano d'azioni***

Sulla base delle Linee guida per l'uso positivo delle tecnologie digitali e della prevenzione dei rischi nelle scuole (MI - Generazioni Connesse Safer Internet Centre), vengono assunti i seguenti punti quali indicatori di cocostruzione tra scuola-famiglia-servizi territoriali, al fine di creare un modello composito e lineare di azioni condivise:

- coinvolgimento di tutti gli attori della scuola: studenti e studentesse, docenti, genitori e personale ATA per la realizzazione di un'autentica comunità educante;
- alleanza educativa tra scuola e famiglia;
- interventi educativi ed azioni di supporto, quale prevenzione per eventuali comportamenti a rischio;
- misure preventive specifiche di tutela anche con l'ausilio di attori territoriali, come le Forze dell'Ordine e ASL;
- promozione dell'educazione al rispetto;
- sviluppo del pensiero critico;
- promozione dell'Educazione Civica Digitale

